

## TEATRO DI LOCARNO

# La stagione del coraggio

Presentato un 2020/2021 'contemporaneo': capienza ridotta e sicurezza massima

di Beppe Donadio

A Locarno tirano venti della steppa che fanno molto teatro russo (che però non è in tabellone). Non si poteva avere meteo migliore per entrare nell'autunno del Teatro di Locarno, che nel foyer dello stesso presenta la stagione teatrale 2020/2021, una volta preso atto dal direttore artistico Paolo Crivellaro che «in dieci anni è la prima volta che piove» e che «la presentazione di solito è a giugno». E come mai ci si ritrova in settembre, è facile da intuire. Su cosa si reggerà la stagione alle porte - «Coraggio e ottimismo» - lo dice il presidente dell'Associazione Amici del Teatro di Locarno, Diego Erba, che apre e chiude l'incontro (vedi in fondo alla pagina): «Ci vuole coraggio ad aprire una stagione teatrale in mezzo a queste incertezze. Si tratta di capire se il pubblico avrà ancora voglia di andare a teatro, un pubblico non giovanile che aggiunge altra incertezza». Sullo sfondo, le norme sanitarie: «Le abbiamo volute «sicurizzanti», il nostro essere «ospiti» del teatro «impone di provvedere in prima persona all'igienizzazione e a tutto il resto». Abituato all'85% della capienza media, il Teatro di Locarno avrà pertanto «al massimo 250 posti». E tutto questo «in un rapporto tra costi che sono gli stessi, e ricavi che non lo saranno». Un posto sì e uno no, in pratica, la chiusura della cassa (biglietti acquistabili soltanto online), accortezze che con il rimborso del biglietto degli spettacoli non fruiti la scorsa stagione va ad affannare ulteriormente le casse dell'associazione. «Ecco perché ci vuole coraggio.

Ma lo facciamo per ribadire l'importanza della cultura».

## Il teatro ritrovato

In tutto questo, l'ottimismo e il coraggio stanno per Erba anche nella strenua difesa della struttura in odore di abbattimento (cfr. laRegione del 20 febbraio 2019), ora salvata dalla stessa Città che - malgrado continui a non ritenere il Teatro di Locarno un bene culturale - «ha deciso di sospendere la norma di regolamento pianificatorio che contemplava la sua distruzione. Possiamo dire che il teatro è salvo. Altro giubilo viene dalla richiesta di credito di tre milioni di franchi per l'acquisto del pacchetto azionario della Kursaal Locarno. Sa detenuto dall'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli (cfr. laRegione dello scorso 9 luglio), cosa che permette alla Città di diventare azionista di maggioranza».

Prima di entrare in ambiti artistici, anche Paolo Crivellaro si sofferma sui circa cinquecento «Amici», «una cifra abbonati significativa e abbastanza unica rispetto ad altre strutture di prestigio e metratura, tutte persone alle quali in aprile, a pandemia in fase acuta, abbiamo scritto ricevendo un «salvadanaio» a suo modo rassicurante. «un desiderio di teatro, di cultura che sentiamo essere forte» al netto di quanto sopra, ovvero «l'età c'entra di molti abbonati e la difficoltà, preesistente, di avere nuovo pubblico, soprattutto ora».

## In cartellone

Nel garantire serenità nei rapporti tra Locarno e gli altri teatri (se quest'anno non ci sono joint-venture come successo con Chiasso e solo una questione di tempi), Crivellaro scende nei particolari della proposta 2020/2021: «Il filo che lega il programma di quest'anno è l'attenzione alla drammaturgia contemporanea, al teatro di oggi. Ci sono racconti molto vicini alla nostra vita, al nostro essere, alla nostra contemporaneità». Si



I titoli, si parte l'11 e 12 novembre con «Cita a Ciegas»

TI-PRESS/INFORGRAFICA LAREGIONE

recuperano la shakespeariana 'Allegre comari di Windsor' col quintetto di donne Boeri, Marchioro, Stoppa, Zini, Bertasi, per un'ora e venti dai cinque ai originari; il De Filippo di 'Ditegli sempre di sì', con Carolina Rosi e Gianfelice Imparato a raccogliere l'eredità di Luca De Filippo, e 'Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte', storia del 15enne Christopher con la Sindrome di Asperger portato in scena dal Teatro dell'Elfo. «Diamo un sostegno alle compagnie che hanno visto lo spettacolo annullato. Nulla ci obbligava a riprendere quegli spettacoli, ma per lo stesso motivo per il quale erano stati scelti, sono stati ripresi». Il resto: 'Ladro di razza' riporta a Locarno uno di casa, Massimo Dapporto; Giacomo Poretti (senza Aldo e Giovanni) porta 'Chiedimi se sono di turno', atto unico sul suo essere stato infermiere; ci sono poi gli 'Appunti di viaggio' di Lina Sastri, la biografia in musica di un'icona napoletana, fatta di ricordi personali, citazioni dalle commedie, poesie e canzoni; altra gente di casa, i musicalmente disaccanti Oblivion nell'omonimo 'Party'; 'Misery', versione teatrale del romanzo di Stephen King (anche film), con Arianna Scomegna e Filippo Dini; per tornare allo spettacolo che apre la stagione, 'Cita a Ciegas', 'thriller' di ambientazione ar-

gentina con Luca Lazzareschi, Laura Marinoni, Elia Schilton, Sara Bertelà, Roberto Lanave in scena l'11 e 12 novembre. Come di consueto, le altre date in corso d'opera.

## Non c'è scuola

Ottimismo e coraggio portano con sé una piccola rinuncia, la sospensione dell'offerta per le scuole. Nell'attesa che siano ripristinate le condizioni di sicurezza, il prossimo martedì saranno premiati i primi tre classificati del Premio di critica teatrale dedicato ai licei: «Su 7 spettacoli - comunica Crivellaro - abbiamo ricevuto 106-107 recensioni, raccolte in occasione dell'assemblea. Il concorso in questa stagione non si terrà, e speriamo si tratti soltanto di un anno d'intervallo». C'è più fiducia, invece, negli incontri attori-pubblico. Una poltrona si è una no, dunque: «Non è perché noi si sia più bravi degli altri. Credo che pur pagando il prezzo salatissimo di una sala dimezzata, questa scelta possa dare garanzie e significare rispetto per gli artisti e per gli spettatori». La sintesi del concetto e insieme la battuta del giorno sono del presidente: «Per 35 franchi offriamo due posti. Uno è per la borsetta». E se non è marketing questo... (www.teatrodilocarno.ch).

## FILM FESTIVAL DIRITTI UMANI LUGANO

## Svelati tre film e un ospite

Sarà presente il regista iraniano Massoud Bakhshi



'Welcome to Chechnya' di David France, film d'apertura

Le discriminazioni che le persone LGBTQ subiscono in Cecenia; un ritratto di Greta Thunberg per raccontare non solo gli ideali, ma anche la fragilità della giovane attivista; una storia di giustizia, perdono e voyeurismo televisivo: a poche settimane dall'inizio della settima edizione, il Film Festival Diritti Umani Lugano anticipa tre film e un ospite. Il festival si aprirà mercoledì 14 ottobre - a Lugano, sede tradizionale, ma altre proiezioni saranno Bellinzona, Locarno e Mendrisio - con 'Welcome to Chechnya' di David France, "concertante testimonianza della repressione indotta dal governo ceceno nei confronti dell'omosessualità" spiega il direttore Antonio Prata. Per tutelare le vittime di persecuzioni, nel film è applicata la tecnologia Deepfake. La chiusura, domenica 18 ottobre, vedrà invece il documentario di Nathan Grossman 'I am

Greta', recentemente presentato all'ultima Mostra internazionale del Cinema di Venezia. E come detto un ritratto insolito di Greta Thunberg, presentata innanzitutto come una teenager con fragilità e difetti oltre che con una grande forza nel perseguire i propri ideali. Sabato 17 ottobre, invece, si avrà la possibilità di incontrare il regista iraniano Massoud Bakhshi che presenterà al pubblico del festival il suo secondo lungometraggio 'Yalda a night for forgiveness', fresco di premio della giuria all'ultima edizione del Sundance. In una diretta televisiva dedicata alla Yalda, la celebrazione del solstizio d'inverno, Maryam condannata a morte per aver ucciso il marito si confronta con la figlia di quest'ultimo che secondo la legge iraniana può perdonare la donna e salvarla la vita. Info: www.festivaldirittiumani.ch.

## CULTURA DIGITALE

## Un convegno per la memoria audiovisiva

Digitalizzare e valorizzare i patrimoni audiovisivi: sarà questo il tema del convegno che si terrà a Lugano il prossimo 27 ottobre: con la giornata di studio "Digitalizza la cultura. Nuove mediazioni dei patrimoni audiovisivi", il Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone partecipa alla Giornata mondiale del patrimonio audiovisivo indetta dall'Unesco. L'obiettivo è «videnziare alcune esperienze significative per rilevare le opportunità e i limiti dei processi di digitalizzazione del materiale audiovisivo.

Il filo conduttore sarà la memoria con lo slogan "Weisch no? Tu l'souvenirs? Ti ricordi?" lanciato dall'Associazione Memoriv, il centro di competenza nazionale nel settore dell'audiovisivo. Il convegno, promosso nell'ambito dell'Autunno digitale del Lugano Living Lab sarà rivolto agli specialisti e al pubblico interessato con entrata libera, su iscrizione (posti limitati). Informazioni su [www.tich.digitalizza](http://www.tich.digitalizza).

## MUSICA

## Addio Hans Salomon, padre dell'Austropop

Il musicista jazz viennese Hans Salomon è morto giovedì all'età di 87 anni. Considerato una figura autorevole nel panorama jazzistico austriaco, si è fatto un nome ben oltre i suoi confini, suonando con artisti quali Ella Fitzgerald, Art Farmer e Ray Charles. Durante un soggiorno a New York, conobbe Gerry Mulligan e Louis Armstrong. Quest'ultimo, ricordo più tardi Salomon, lo ospitò a casa sua, intrattenendolo con battute salaci. Musicista poliedrico, con "Wia a Glock'n" Salomon ha anche provveduto alla nascita dell'Austropop. Il riconoscimento dei suoi successi musicali, Salomon è stato insignito della Croce d'Onore Austriaca per la Scienza e l'Arte nel 2004, seguito dall'Ordine d'Oro al Merito dello Stato di Vienna nel 2014. Nel suo discorso di accettazione di allora disse: "Ma non so nemmeno come ci sono arrivato. Un musicista jazz è un musicista jazz". ATS

## GENERI DI CONFORTO

## A volte ritornano (ma sempre di sabato)

Da oggi torna 'Generi di conforto', l'appuntamento settimanale con il podcast de laRegione ideato e condotto da Beppe Donadio, Lorenzo Erri e Siri. Ospiti della puntata odierna sono, in ordine sparso: Davide Van De Sfroos in versione De Sfroos, la band originaria riunitasi per il ventennale di 'Manicomio', album di culto ripubblicato in questi giorni dopo essere stato rimasterizzato nelle stanze della Rsi e ora disponibile in versioni deluxe/limited edition.

In campo letterario, quattro chiacchiere con Fabio Andina, autore del pluripremiato 'La pozza del Felice', tra i best seller svizzeri, ora nelle librerie con la raccolta di racconti 'Sei tu, Ticino?', edito (così come il primo) da Rubbettino. Tornando alla musica: quattro chiacchiere anche con Chiara Dubey, autrice del bellissimo album 'Constellations'. La musicista e singer-songwriter presenta il suo concerto del 3 ottobre al Teatro di Locarno. E poi facciamo un salto a Cesenatico, tanto per omaggiare l'estate che non c'è più.

La puntata è ascoltabile collegandosi a [www.laregione.ch/generidiconforto](http://www.laregione.ch/generidiconforto), indirizzo al quale sono disponibili tutti i precedenti episodi. In archivio ci sono gli interventi di Rocco Tanica, Fabio Concato, Antonio Ornano, Francesco M. Cataluccio, Alessandro De Rosa, Vince Tempera, Faso, le rubriche 'Il mondo di Siri' e tutto quanto prodotto dal podcast dalla sua prima puntata del 31 marzo in pieno lockdown alla 'speciale' di sabato scorso con Ilde Carmignani, traduttrice dei grandi autori della letteratura ispanico-americana, Luis Sepúlveda in testa (e-mail: [generidiconforto@laregione.ch](mailto:generidiconforto@laregione.ch)).



On air